

Rassegna stampa

Rassegna del 23/01/2018



**Centro di Servizio
per il Volontariato
della provincia
di Vicenza**



Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	23/01/2018	p. 19	Defibrillatori e rischio infarto Sono 65 gli apparecchi in città,		1
Giornale Di Vicenza	21/01/2018	p. 19	I poveri protagonisti del nuovo welfare	Matteo Carollo	3
Corriere Veneto Vi	20/01/2018	p. 11	Premiati i cittadini meritevoli dall'esperto di storia al primario passando per l'«inventore» del 118		4
Giornale Di Vicenza	20/01/2018	p. 37	La, Protezione civile a corto di volontari ora cerca nuove leve		5
Vicenza Today	21/01/2018		Offerte di lavoro della settimana: Il Coni seleziona candidati		6
Altovicentinonline	19/01/2018		Gestione autonoma di Protezione Civile e Vigili del Fuoco. Zaia ne incontra i comandanti	Giornalisti	9
La Voce Dei Berici	22/01/2018	p. 14	Un corso per facilitatori di dialogo		11
Giornale Di Vicenza	20/01/2018	p. 38	Il soccorso alpino e la prevenzione		12
Giornale Di Vicenza	20/01/2018	p. 53	I Donatori di San Vito rinnovano il direttivo		13

Segnalazioni

Giornale Di Vicenza	19/01/2018	p. 39	Il Progetto giovani aiuta l'associazione di anziani e disabili		14
Giornale Di Vicenza	19/01/2018	p. 52	Alzheimer, ogni anno 300 nuovi casi	Enrico Saretta	15
Giornale Di Vicenza	23/01/2018	p. 9	Con il bonus bebé alla Brazzale le culle sono piene	Roberta Bassan	17
Giornale Di Vicenza	23/01/2018	p. 9	Premio di duecento euro in welfare e ferie solidali nel contratto integrativo		19
Giornale Di Vicenza	20/01/2018	p. 51	Aprire e accogliere La, città si festeggia e rinnova la sfida	Lorenzo Parolin	20
Giornale Di Vicenza	22/01/2018	p. 13	Percorsi di pace tra Vicenza e Palestina		22
Giornale Di Vicenza	23/01/2018	p. 24	Oltre 200 mila euro per proteggere i bimbi maltrattati	Luisa Nicoli	23
Giornale Di Vicenza	22/01/2018	p. 17	Disabili La giunta abbassa i marciapiedi		25
Giornale Di Vicenza	23/01/2018	p. 30	Inclusione sociale Quattro assunzioni e ufficio itinerante	Luisa Nicoli	26
Giornale Di Vicenza	23/01/2018	p. 33	Nuova piazza Giardini e più fondi per il sociale		27
Giornale Di Vicenza	23/01/2018	p. 36	Oggi ricordiamo la Shoah perchè non accada mai più		28
Giornale Di Vicenza	23/01/2018	p. 55	«Non freniamo chi vuole aiutare i gruppi sportivi»	Mario Cocco	29

IL PROGETTO. Presentati ieri i risultati dell'iniziativa della Croce Verde che dura da cinque anni

Defibrillatori e rischio infarto Sono 65 gli apparecchi in città

Saranno installati altri 7 dispositivi
in parchi e negli impianti sportivi

Un progetto che in cinque anni ha installato 65 defibrillatori in città: nelle scuole, nelle strutture sportive, nelle piazze e nei luoghi pubblici ad alta frequentazione. «Con il cuore per il cuore», ideato in occasione del decimo anniversario dell'associazione onlus Croce Verde Vicenza ha festeggiato ieri i risultati che fanno salire il livello di «cardioprotezione» della città e dintorni, visto che ai 65 apparecchi si aggiungono anche i 27 nei Comuni limitrofi. E altri sette sono in rampa di lancio per essere installati.

L'ambizioso traguardo è stato annunciato ieri dal sindaco Achille Variati, dall'assessore alla formazione Umberto Nicolai, dal presidente di Croce Verde Vicenza Sebastian Nicolai e dalla responsabile della formazione Alice Borgo. «Il defibrillatore è

uno strumento importantissimo che, grazie a Croce Verde, a Vicenza ha già salvato due vite, un turista all'interno del Teatro Olimpico nel 2015 e un altro signore in piazza Matteotti nel 2017 - spiega il sindaco Achille Variati -. Come sindaco non posso che sostenere questa iniziativa che ha visto l'installazione, in 5 anni, di 65 defibrillatori in città che, insieme a quelli nella immediata cintura urbana, raggiungono quota 92. È un risultato straordinario». «Il mio invito ai concittadini - prosegue Variati - è non solo di capire dove si trovano i defibrillatori, ma anche, a chi volesse essere parte attiva nel difendere la vita degli altri, ad iscriversi a uno dei cinque corsi che partiranno nel 2018».

«L'obiettivo che ci eravamo dati - dichiara l'assessore Nicolai - era riuscire ad avere impianti belli con un'attenzione particolare all'aspetto della sicurezza perché è fondamentale che i nostri cittadini pratichino attività sportiva nelle condizioni di minor rischio possibile per la salute».

«Dopo cinque anni vediamo con sempre più chiarezza



I risultati del progetto sono stati presentati ieri in sala Stucchi

Le cifre

156.000 7

LA SPESA IN EURO PER GLI APPARECCHI

I defibrillatori presenti in città sono stati acquistati e installati con un investimento di 156 mila euro, 35 mila dei quali a carico di Croce Verde Vicenza, 23 mila del Comune di Vicenza e la restante parte a carico di privati, associazioni sportive ed enti. In arrivo altri 7 apparecchi.

I DISPOSITIVI IN CITTÀ A PUBBLICO ACCESSO

Ad oggi, solo in città ci sono 7 defibrillatori a pubblico accesso e 58 all'interno di strutture ad alta densità di frequentazione (palestre, scuole, aziende). Si tratta di un investimento sulla vita visto che in cinque anni sono due le persone salvate grazie all'intervento con un defibrillatore pubblico.

**In partenza
cinque corsi che
formeranno scuole
e cittadini all'uso
degli strumenti
salva-vita**



i frutti del nostro sforzo nell'aver proposto questo progetto – aggiunge il presidente di Croce Verde Vicenza Sebastian Nicolai –. Per i defibrillatori sono stati investiti 156 mila euro, 35 mila dei quali a carico di Croce Verde Vicenza, 23 mila del Comune di Vicenza e la restante parte a carico di privati, associazioni sportive o enti». «Gli sforzi dell'associazione – prosegue il presidente – si sono concentrati nella formazione e nella creazione di un portale web e di un'applicazione che permette di individuare rapidamente il defibrillatore più vicino». «In caso di emergenza – precisa la responsabile della formazione Alice Borgo –, la rianimazione cardiopolmonare con una rapida applicazione del defibrillatore e una efficace chiamata al sistema di emergenza 118 possono fare la differenza nella sopravvivenza di un individuo».

Nelle prossime settimane, altri 7 defibrillatori verranno posizionati: nella palestra della scuola Giovanni XXIII, alla scuola Zecchetto, alla Maffei, nell'impianto sportivo della parrocchia di San Pio X, a Polegge, nella struttura sportiva di via Bellini e a park Fornaci. Sarà installato anche un defibrillatore a pubblico accesso, dotato di telecontrollo e collegamento diretto con il 118, nell'area di Borgo Berga, grazie all'impegno della "Sviluppo Cotorossi spa" che, in concerto con l'amministrazione comunale, ha finanziato la collocazione dello strumento salva vita. ● L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO. Ieri al Seminario vescovile la proposta di formazione organizzata dalla Caritas sul tema dell'assistenza

I poveri protagonisti del nuovo welfare

Gli esperti: «Chi riceve gli aiuti deve essere responsabilizzato»

Matteo Carollo

Un welfare che veda come protagonisti attivi gli stessi soggetti aiutati. È il rimedio contro la povertà emerso ieri al quarto incontro di formazione permanente organizzato dalla Caritas diocesana vicentina. «Segni di speranza in un'epoca di cambiamenti. Dalle reti di comunità al welfare generativo: percorsi possibili» era il titolo dell'appuntamento, ospitato dal teatro del Seminario vescovile.

Per l'Eurostat, l'Italia è il Paese dell'Unione europea con il maggior numero assoluto di persone a rischio povertà: si parla di 17 milioni 470 mila soggetti nel 2016, oltre due milioni e mezzo in più rispetto ai 15,08 milioni del 2008. Quali sono le strate-

gie per fronteggiare il fenomeno? Dopo l'introduzione del direttore della Caritas bericana don Enrico Pajarin, l'attenzione è stata puntata sui cambiamenti in atto nella società odierna, con la globalizzazione e le nuove tecnologie. È così emerso come uno dei tasselli più importanti, nella ricerca di una soluzione, sia rappresentato dal concetto di partecipazione. «In questi anni stiamo assistendo ad una polarizzazione tra chi partecipa a più iniziative legate all'associazionismo e chi non partecipa a nessuna attività - ha spiegato Daniele Marini, docente di sociologia dei processi economici all'Università di Padova e direttore scientifico di Community Media Research -. C'è anche una forma di partecipazione individualistica legata alle nuove tecnologie. Bisogna fare in modo, però, che la partecipazione sia data dalle relazioni tra persone ed è necessario trovare le modalità per costruire una dimensione collettiva e comunitaria. Più partecipazione vuol dire più coesione sociale e quindi una maggiore presa in carico delle persone in difficoltà». Solo in questo modo, dunque, può funzionare un nuovo welfare. «Il welfare attuale non ce la farà - ha sottoli-

neato Tiziano Vecchiato, direttore della Fondazione Zancan di Padova -. Un sistema che raccoglie e distribuisce le risorse è ormai superato, è un impianto in cui ci sono i diritti senza i doveri. Se invece raccolgo, distribuisco, rigenero le risorse coinvolgendo quanti vengono aiutati e spingendoli ad aiutarsi, responsabilizzando le persone sui risultati sociali e di salute, allora riuscirò a fare la guerra alla povertà con i poveri. Ci sono esempi in Italia di questo tipo in cui si hanno rendimenti a due-tre cifre. Il problema è che oggi tutta la politica promette redditi, quindi c'è una resistenza culturale a questa nuova prospettiva». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vecchiato, Marini e don Pajarin all'incontro della Caritas. COLORFOTO



I riconoscimenti Premiati i cittadini meritevoli dall'esperto di storia al primario passando per l'«inventore» del 118

BASSANO La festa del santo patrono si è conclusa con l'assegnazione dei riconoscimenti ai cittadini benemeriti. Il premio Cultura è andato a Paolo Pozzato, storico e divulgatore della storia del Bassanese e del Grappa negli anni della Grande Guerra; il «Città di Bassano» a Giulio Bigolin, ex primario, «pioniere del numero di emergenza dedicato», del pronto soccorso cittadino. Le targhe San Bassiano a sette associazioni di volontariato che, in ambiti diversi, si



Orgoglio
Premio alla città dello sport

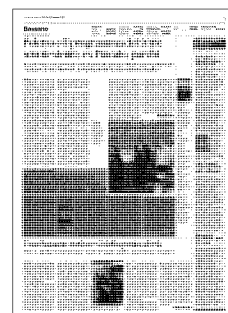
adoperano per aiutare le persone in difficoltà o malate: l'Oncologica San Bassiano guidata da Gianni Celi che sostiene i pazienti colpiti da tumore; Penelope, guidata da Gilda Milani (ieri non è potuta intervenire alla cerimonia), mamma di Milena Bianchi, la giovane uccisa in Tunisia nel 1995; il coordinamento Città del dono costituito da: Rds Ana Monte Grappa, Admo, Aido, Fidas e Avis. «Nell'anniversario del secolo della fine della Grande Guerra, il suo la-

voro fa riflettere sull'importanza dello studio e della ricerca, soprattutto, in una società fondata sempre più sulla velocità, sull'importanza del ricordare»; questa la motivazione con cui l'amministrazione ha attribuito il premio a Pozzato. Mentre quello a Bigolin vuole essere soprattutto un gesto di riconoscenza della città «per le doti umane e l'impegno costante lontano dai riflettori» del primo primario di pronto soccorso. Fu lui ad istituire un numero te-

lefonico dedicato alle emergenze, preludio del futuro 118. Un servizio prezioso in grado di salvare la vita a moltissime persone e adottato a livello nazionale. Un premio speciale per tutta la comunità: «Bassano città europea dello sport 2018» che ha portato sul palco il delegato Aces Nicola Cortellino e i cinque testimonial: Maurizio Viscidi, Sergio Campana, Sammy Basso, Gabriella Dorio, Eyob Faniel.

R.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMISANO. La squadra del gruppo alpini

La Protezione civile a corto di volontari ora cerca nuove leve

Negli anni '90 erano una ventina
mentre adesso sono in dodici

Cercansi volontari. È questo l'appello di inizio anno, lanciato dai componenti della squadra di Protezione civile del gruppo alpini di Camisano. Passano gli anni e i volontari camisanesi, un po' per l'età che avanza e un po' per il sopraggiungere di nuovi impegni, sono calati di numero: se alla fondazione della squadra, creata a metà degli anni Novanta, i componenti erano più di una ventina, ora sono appena 12, con turni di lavoro sempre più pesanti.

Numerosi infatti gli impegni presi dalla Protezione civile di Camisano che, oltre alle principali attività di soccorso e prevenzione in caso di calamità, ha recentemente rinnovato l'ormai decennale convenzione con il Comune per lo sfalcio dell'erba delle aree verdi del territorio camisanesi. «Negli anni siamo calati di numero, ma la mole di lavoro resta sempre quella - spiega Pierluigi Daddelli, caposquadra di Camisano -. Siamo in pochi a fare i turni di tanti. Cerchiamo perciò qual-

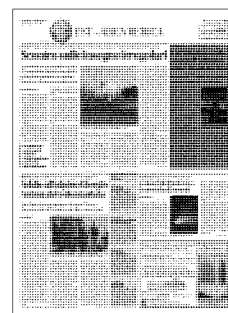


Protezione civile degli alpini

che nuovo volontario che abbia voglia di iscriversi per dare una mano alla comunità».

Parole condivise da Lino Marchiori, capogruppo delle penne nere di Camisano. «Anche noi consiglieri del gruppo ci siamo impegnati a dare una mano alla squadra di Protezione civile per il lavoro di sfalcio dell'erba - commenta -. Cerchiamo però nuovi volontari che possano aiutarci». ● M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Offerte di lavoro

Offerte di lavoro della settimana: Il Coni seleziona candidati

Opportunità lavorative a Vicenza e oltre. Interessante offerta dal Comitato Olimpico Nazionale per 14 neolaureati



Redazione

21 GENNAIO 2018 16:53



I più letti di oggi

- 1 Offerte di lavoro della settimana: Il Coni seleziona candidati

1 / 4

[continua a leggere l'articolo →](#)

OFFERTE PERVENUTE DIRETTAMENTE AD INFORMAGIOVANI

OPERATORE ADDETTO ACCOGLIENZA (15/01/2018)

La Soc. Cooperativa Soc. Studio Progetto Onlus ricerca un **OPERATORE ADDETTO ALL'ACCOGLIENZA DI RICHIEDENTI PROTEZIONE**

Offerte di lavoro della settimana: Il Coni seleziona candidati

OFFERTE PERVENUTE DIRETTAMENTE AD INFORMAGIOVANI

OPERATORE ADDETTO ACCOGLIENZA (15/01/2018)

La Soc. Cooperativa Soc. Studio Progetto Onlus ricerca un **OPERATORE ADDETTO ALL'ACCOGLIENZA DI RICHIEDENTI PROTEZIONE**

Requisiti richiesti:

- preferibilmente esperienza nell'ambito
- flessibilità oraria
- buona conoscenza della lingua inglese (premialità per seconda lingua francese)
- spiccate capacità organizzative e di problem solving
- predisposizione alle relazioni interpersonali
- propensione al lavoro in equipe e in autonomia

Inviare il CV per la candidatura entro il **25_01_18** a terraferma@studioprogetto.org specificando nell'oggetto "RICERCA OPERATORE ACCOGLIENZA"

GENERALI ITALIA CERCA (10/01/2018):

Generali Italia cerca **4 NUOVE FIGURE** per potenziamento sedi di Arzignano, Creazzo e apertura nuova sede a Valdagno

I requisiti ricercati sono:

- capacità relazionali per interfacciarsi con i clienti
- mantenimento e gestione dei clienti aziendali
- assistenza ai clienti potenziali
- capacità organizzativa e di pianificazione
- automuniti in caso di spostamenti
- massima serietà

Inserimento immediato (no stage, no tirocinio), no Partita IVA richiesta.

Se si possiedono queste caratteristiche o se si conosce qualcuno che le rappresenta, inviare il CV con foto e un breve testo presentativo a: hroffice@generalivi.it

ECOR RESEARCH SPA CERCA (12/01/2018):

ADDETTO CONTROLLO QUALITA' con esperienza

nel controllo dimensionale e visivo dei pezzi (uso strumenti di misurazione). Inviare cv dettagliato a: selezione@ecor-international.com

ADDETTO REPARTO PRODUZIONE con esperienza nella preparazione del materiale da saldare, utilizzo macchine cnc o semiautomatiche. Necessaria la conoscenza del disegno meccanico. Inviare cv dettagliato a: selezione@ecor-international.com

ADDETTO ASSEMBLAGGIO ricerchiamo giovani diplomati in possesso di titolo di studio ad indirizzo tecnico-meccanico interessati ad un percorso di crescita professionale in reparto montaggio. Offresi iniziale inserimento in stage, scopo assunzione, con rimborso spese.

Inviare cv dettagliato a: selezione@ecor-international.com

ADDETTO GESTIONE COMMESSE ricerchiamo giovane laureato ad indirizzo ingegneristico a cui affidare la gestione operativa delle commesse di produzione (pianificazione produzione, interfaccia con le diverse funzioni operations per controllo avanzamento, contatto quotidiano con il cliente per richieste o aggiornamenti). Inviare cv dettagliato a: selezione@ecor-international.com

TECNICO COMMERCIALE JUNIOR ricerchiamo giovane laureato ad indirizzo ingegneristico a cui affidare la gestione tecnico-commerciale dei clienti (elaborazione offerta commerciale, gestione e monitoraggio avanzamento delle attività tecnico-produttive, sviluppo nuove opportunità di business). Richiesta conoscenza della lingua inglese. Inviare cv dettagliato a: selezione@ecor-international.com

IL CONI SELEZIONA NEOLAUREATI IN VENETO (09/01/2018)

Il CONI seleziona 14 **ARCHITETTI E INGEGNERI NEOLAUREATI** per lo svolgimento di rilievi su tutte le strutture sportive presenti sul territorio veneto. La ricerca si svolge nell'ambito del progetto di

censimento nazionale degli impianti sportivi, avviato in Veneto a seguito della convenzione siglata con la Regione, con l'obiettivo di censire, geolocalizzare e catalogare tutte le strutture sportive pubbliche e private esistenti in Veneto, e realizzarne una app.

I candidati selezionati contatteranno enti locali, associazioni, parrocchie, scuole, strutture private per rilevare ogni tipo di impianto esistente, rilevarne caratteristiche, orari, accessibilità, bacino di utenza e costi di gestione/manutenzione, al fine di costruire una scheda informatica dettagliata per alimentare la banca dati nazionale.

Tra i requisiti richiesti per candidarsi:

- diploma di laurea triennale o magistrale in Ingegneria Civile, Ingegneria Edile, Architettura;
- residenza nella provincia di competenza (3 posti disponibili per Padova e Verona, 2 posti per Treviso, Venezia e Vicenza, 1 posto per Belluno e Rovigo);
- disponibilità agli spostamenti su tutto il territorio regionale, con mezzo di trasporto proprio;
- ottima conoscenza dei sistemi Windows.

Sarà offerto un contratto di prestazione d'opera della durata massima di 12 mesi, come indicato nell'annuncio pubblicato online in cui è possibile conoscere tutti i dettagli della posizione offerta e inviare la propria candidatura.

Sito dell'annuncio:

<https://offerte-di-lavoro.monster.it/n-14-NEOLAUREATI-ARCHITETTURA-O-INGEGNERIA-CIVILE-EDILE-ARCHITETTURA-VENETO-CON-SERVIZI-S-P-A/11/190048402?MESCOID=1700166001001&jobPosition=5>

Scadenza: 19 gennaio 2018

PERSONALE BAR AD ARZIGNANO (20/12/2017)

La Wineria Tvino di Arzignano cerca personale anche senza esperienza da inserire in organico. Se interessati portare il curriculum presso il locale oppure inviare una mail a Tvinoarzignano@gmail.com

PROMOTER EDITORIALI CERCASI (27/10/2017)

Offresi lavoro part time di promozione editoriale
orario: mattina 7.30-8.30

contratto di prestazione di lavoro autonomo occasionale

periodo: gennaio-febbraio 2018

durata: 3-4 settimane

compenso: 250,00-300,00€

necessari internet, automobile e telefono cellulare
per informazioni rivolgersi direttamente a Stefano Simonucci (Responsabile Area Promozione MBR&C S.R.L.)

mail: stefano.simonucci@mbrsrl.eu

simonucci.mbr@gmail.com

OFFERTE CENTRO PER L'IMPIEGO DI ARZIGNANO

[HOMEPAGE](#)[COMUNI](#)[ARGOMENTI](#)[RUBRICHE](#)[LA SUA PRODUZIONE](#)

19 gennaio 2018 -
aggiornato oggi
alle 17.15

ALTOVICENTINOnline

IL QUOTIDIANO DI TREVISO, VICENZA E BELLUNO
Di proprietà del Gruppo Editoriale Veneto, Padova, Venezia, Udine



ESAMI DEL SANGUE
E DI LABORATORIO

[HOME](#) > [ATTUALITÀ](#)

Gestione autonoma di Protezione Civile e Vigili del Fuoco. Zaia ne incontra i comandanti

19/01/2018

Attualità



L'assessore regionale alla protezione civile ha incontrato questa mattina Alessandro Benetti e Gianluca Saggio in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco Volontari. E' stata l'occasione per parlare della nuova convenzione tra la Regione del Veneto e i Vigili del Fuoco ma soprattutto di autonomia.

L'assessore ha sottolineato infatti che tra le deleghe che il Veneto chiede allo Stato a seguito del referendum celebrato il 22 ottobre 2017 c'è anche la gestione e l'organizzazione del sistema di Protezione Civile di cui i Vigili del Fuoco sono

Gestione autonoma di Protezione Civile e Vigili del Fuoco. Zaia ne incontra i comandanti

L'assessore regionale alla protezione civile ha incontrato questa mattina Alessandro Benetti e Gianluca Saggioro in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco Volontari. E' stata l'occasione per parlare della nuova convenzione tra la Regione del Veneto e i Vigili del Fuoco ma soprattutto di autonomia.

L'assessore ha sottolineato infatti che tra le deleghe che il Veneto chiede allo Stato a seguito del referendum celebrato il 22 ottobre 2017 c'è anche la gestione e l'organizzazione del sistema di Protezione Civile di cui i Vigili del Fuoco sono una componente fondamentale.

"Ho chiesto aiuto e supporto tecnico ai Vigili del Fuoco Volontari – rende noto l'assessore – per definire il nuovo modello gestionale che vogliamo realizzare in Veneto qualora ci fosse riconosciuta l'autonomia che abbiamo richiesto. Un modello in cui i Volontari dei Vigili del Fuoco dovranno avere un ruolo fondamentale, come accade in moltissime altre parti del mondo. Li ho ringraziati fin d'ora per la collaborazione e per quello che fanno quotidianamente. Il volontariato in Veneto è un'eccellenza in moltissimi ambiti di cui non possiamo privarci".

Ti è piaciuto questo articolo? Condividilo su:

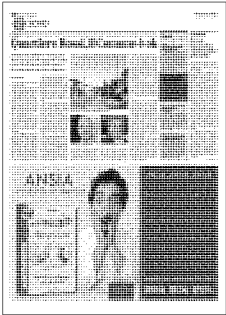
FORMAZIONE

Un corso per facilitatori di dialogo

Prenderà il via il 3 febbraio il corso per facilitatori di dialogo promosso dall'Ufficio della Pastorale per il Matrimonio e la Famiglia e dalla Caritas Diocesana. Quattro in tutto gli incontri in programma (17 febbraio, 3 e 10 marzo) negli spazi Centro Onisto di Vicenza per formare facilitatori di dialogo che siano a servizio delle coppie e delle famiglie in difficoltà, offrendo loro ascolto e sostegno. Per partecipare o per maggiori informazioni è possibile contattare il numero 0444226551.



TONEZZA DEL CIMONE
**IL SOCCORSO ALPINO
E LA PREVENZIONE**
Per "Sicuri con la neve" si
tiene domani dalle 9 alle
14, ai Fiorentini, piste del
Coston, una giornata di
prevenzione degli inciden-
ti da valanga a cura del Soc-
corso alpino. **G.M.F.**



ASSOCIAZIONI

I Donatori di San Vito rinnovano il direttivo



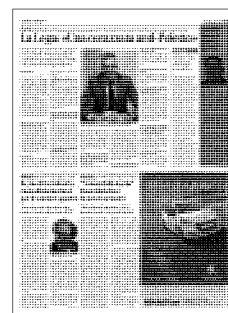
Ernesto Bordignon

Domani, tutti i Donatori di sangue iscritti al gruppo di San Vito, presieduto dal capogruppo uscente Ernesto Bordignon, sono chiamati a rinnovare il direttivo, sia quelli onorari con quindi ci o più donazioni, sia i nuovi donatori effettivi.

Le urne nella sede Ana di via Col Moschin, saranno aperte dalle 9 alle 13, al termine di una breve assemblea. Chi desidera può ancora iscriversi al gruppo in vista delle elezioni.

Il nuovo direttivo avrà il compito, tra gli altri, di programmare la manifestazione dei 50 anni dalla fondazione nel 2019.

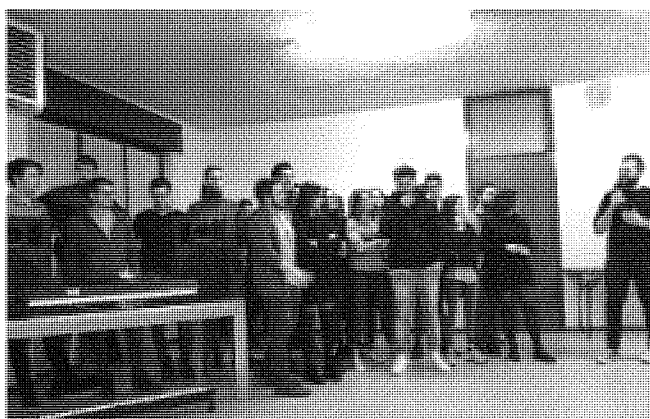
Il gruppo di San Vito, che nel 2017 ha raggiunto il risultato di 155 donazioni, intende avvicinare al mondo della donazione in particolare i giovani. La sede Ana di via Col Moschin a San Vito è aperta il giovedì, il venerdì e il sabato dalle 15 alle 19. •



SARCEDO/2. Donato un assegno di 700 euro

Il Progetto giovani aiuta l'associazione di anziani e disabili

Supporto alla Onlus che si occupa di garantire assistenza domiciliare

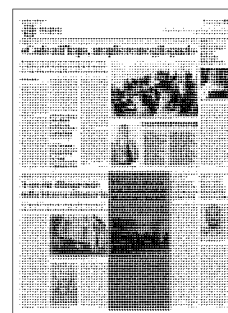


A destra, Velo il responsabile del Progetto giovani con il gruppo. S.D.M.

I ragazzi del Progetto giovani di Sarcedo non sanno solo divertirsi e organizzare momenti di intrattenimento per la collettività, ma credono fortemente anche nel valore della condivisione e del sostegno. Per questo hanno sempre destinato parte del ricavato delle loro attività - il corso di inglese base livello A1, il Movida volley, il Sarcedo summerfest e il Sarcedo oktoberfest - a gruppi o associazioni di volontariato. L'occasione per il responsabile Marco Velo di consegnare un assegno di 700 euro a Gregory Brunello, presidente de "La

Locomotiva cooperativa sociale Onlus" di Cogollo, è stata la cena che il Progetto giovani ha organizzato in parrocchia. "La Locomotiva" è una realtà, attiva dal 1996, che promuove e sviluppa l'assistenza domiciliare per anziani e disabili a livello locale. Inoltre, si occupa di servizi socio assistenziali ed educativi, principalmente in convenzione con enti pubblici del territorio e dal 2013 i soci si prodigano anche per dare la possibilità a chi è più vulnerabile e fragile di essere inserito nel mondo lavorativo. ● S.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANITÀ. Sono in aumento nel Bassanese gli ammalati. L'Ulss al momento ha in carico 1.300 pazienti. L'importanza di un corretto stile di vita

Alzheimer, ogni anno 300 nuovi casi

Zerilli: «Lettura, ballo e teatro aiutano a prevenire le demenze»

Lorico: «Al momento non ci sono cure ma si rallenta il decorso»

Enrico Saretta

La popolazione sta drasticamente invecchiando e aumentano i casi di Alzheimer in tutto il territorio bassanese. Sono circa 1300 i pazienti seguiti dall'ospedale di Bassano per patologie collegate alle demenze, tra le quali la fa da padrone il morbo di Alzheimer. Una patologia che oltre a debilitare la mente dell'individuo che ne viene colpito, muta radicalmente anche il vissuto della famiglia che deve occuparsene.

Se n'è parlato ieri durante l'inaugurazione del nuovo Centro sollievo per malati di Alzheimer inaugurato a Romano, negli spazi di villa Ferrar. Presenti i vertici della Giunta ezzelina, capitanata da Simone Bontorin, i rappresentanti dell'Ulss 7, tra cui il direttore dei servizi sociali Alessandro Pigatto, e i volon-

tari dell'Amad (Associazione malattie Alzheimer e altre demenze). È emerso che i numeri dei pazienti del reparto di geriatria sono in crescita.

«Basti pensare che ogni anno vengono da noi circa 300 persone per sottoporsi a una prima visita per patologie collegate al decadimento cognitivo - spiega Mario Zerilli, responsabile del nucleo di neuropsicologia clinica adulti e anziani del San Bassano -. Di conseguenza, abbiamo 300 pazienti in più all'anno».

E sono numeri destinati a crescere, considerato l'invecchiamento generalizzato della popolazione. Le persone seguite dal centro di decadimento cognitivo, infatti, sono in larga parte anziani, in una fascia d'età che va dagli 80 agli 85 anni. I primi sintomi di demenza solitamente appaiono verso i 75 anni. Dopodiché, inizia il decadimento cognitivo, che può però essere alleviato e rallentato. Sull'insorgere della malattia, la genetica pesa in maniera limitata.

«Si calcola che i fattori genetici influiscano nel 3-4 per cento dei casi - spiega Zerilli -. Solitamente, in chi si ammala per via genetica, l'Alzheimer insorge prima, verso i

55 anni».

Al momento per l'Alzheimer non esiste una cura. Ci sono soltanto dei farmaci in grado di rallentare il decorso. Diventa quindi fondamentale, per cercare di prevedere questa malattia, attuare dei comportamenti per mantenere in forma il cervello.

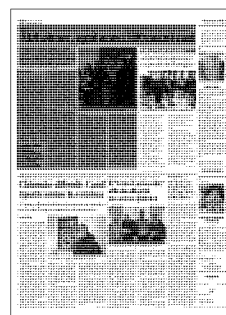
«Studi scientifici hanno dimostrato che alcune attività possono aiutare a far crescere la corteccia cerebrale - prosegue il dottor Zerilli - mentre altre sono deleterie a livello neurologico. Si tratta di comportamenti apparentemente insignificanti, ma in realtà deleteri per la nostra mente. Ad esempio, fare zapping alla televisione costante-

mente è dannoso. Al contrario, attività come la lettura, il teatro e il ballo aiutano a mantenere in forma la sfera cerebrale e quella affettiva. Molto utile si rivela anche imparare una lingua straniera».

Per una svolta nella ricerca scientifica, invece, bisognerà attendere ancora un po' di anni. «Ad oggi non ci sono nuovi farmaci - riferisce il dottor Fabio Lorico, del reparto di geriatria -. Utilizziamo quindi i soliti medicinali che permettono di migliorare i comportamenti dei pazienti. Ci sono però dei nuovi farmaci in sperimentazione, che dovrebbero essere pronti nel giro di qualche anno». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I primi sintomi
appaiono
verso i 75 anni
I fattori genetici
influiscono
solo per il 4%**





I medici del San Bassano e del distretto alla presentazione

PRIMO BILANCIO. Incentivo aziendale di 1.500 euro: 35 neonati in un anno

Con il bonus bebé alla Brazzale le culle sono piene

Il presidente: «Misura simbolo ma è saccheggata dal fisco, la politica su questi temi fa propaganda Per noi prima di tutto gli interessi delle mamme»

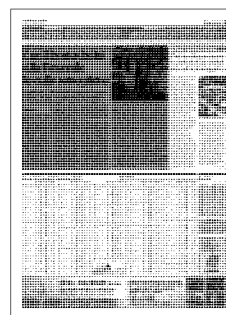
**Roberta Bassan
ZANÈ**

A marzo è venuto alla luce Maximilian, a fine anno Klára. In mezzo Giovanni, Matilde, Alice, Caterina, Sofie. Tre bimbe sono state chiamate Ema, un nome che a quanto pare piace molto in Repubblica Ceca. Da marzo a dicembre sono 33 i nuovi nati, contando da gennaio sono 35. I fiocchi rosa hanno battuto alla grande quelli azzurri: due neonati su 3 sono bambine. Sarà un segno del destino nel gruppo Brazzale, impresa casearia vicentina giunta all'ottava generazione, con quartier generale a Zanè, dove le donne sono all'incirca la metà dei 600 dipendenti, 350 dei quali in Repubblica Ceca dove nel 2000

è stato aperto uno stabilimento della regione di Olomouc. Azienda che in un anno si ritrova con le culle piene tra i 15 neonati italiani e i 20 cechi, dopo che lo scorso marzo ha lanciato il bonus bebé: un incentivo pari ad una mensilità di 1.500 euro (25 mila czk per un corrispettivo di circa 1.100 euro in Repubblica Ceca, dove le retribuzioni sono più basse «ma stanno crescendo») per ogni bambino nato. «Credo che sarebbero nati ugualmente - ci scherza su Roberto Brazzale, presidente del gruppo -: ma il vero significato di questa iniziativa in realtà non sta nell'aspetto economico, che pure è rilevante, ma in quello simbolico. Dal momento in cui è stato dato l'annuncio si è respirata nelle nostre realtà ancora

di più un'atmosfera diversa, perché è stato chiaro a tutti che quello era un nostro caposaldo: al primo posto vengono gli interessi delle mamme».

E lo dice lui che da cinque anni a questa parte si trova con un turn-over non da poco nei suoi riferimenti in Repubblica Ceca dove il Governo sostiene la politica della natalità con un corrispettivo pari a 8.600 euro netti fino al quarto anno di età del bambino e il congedo parentale fino al terzo anno. «La mia interprete e segretaria di Litovel è rimasta a casa dal lavoro per 5 anni avendo avuto due bambini in successione, la seconda è tutt'ora in maternità, la sua sostituta mi ha da poco annunciato di aspettare un bambino. Ma va bene così».





Roberto e Gianni Brazzale con alcune dipendenti in dolce attesa

Un modello quello della Repubblica Ceca che in tema sostegno alla natalità è guardato con occhi favorevoli dal patròn della Brazzale, altrettanto critico invece nei confronti della politica nazionale. «Il nostro baby bonus - spiega - è saccheggiato dal fisco: su una provvidenza che va a favore delle mamme, lo Stato preleva la sua fetta di imposte. Sulla scorta della misura introdotta in azienda era stato studiato un progetto di legge con promotore l'onorevole Filippo Busin che prevedeva tra gli altri aspetti la detassazione, ma non è mai stato preso in considerazione e nessuno in campagna elettorale porta avanti questi temi. Il massimo che si è riusciti a fare in questa legislatura sono state misure strimin-

zite, limitate nel loro importo, incerte non essendo strutturali e complesse dal punto di vista burocratico. Misure propagandistiche che non hanno avuto alla base una scelta radicale, chiara e pulita quale poteva per esempio essere la defiscalizzazione del bonus». Brazzale va avanti, il suo incentivo è strutturale. «Il risultato più importante che abbiamo ottenuto è stato quello di avere un clima aziendale che mette le donne al centro e verso le quali l'impresa, in un momento così importante della vita, si mette a disposizione».

L'azienda intanto cresce e non solo in fatto di bimbi: il gruppo Brazzale chiude il 2017 con circa 160 milioni di fatturato, in aumento. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il "brand" al primo posto nel settore

Premio di duecento euro in welfare e ferie solidali nel contratto integrativo

Benefit di 200 euro in welfare (tra cui buoni benzina e servizi vari), ferie solidali cioè possibilità di donare giorni di ferie a colleghi in difficoltà che le hanno esaurite, maggiore flessibilità in entrata e in uscita nell'orario di lavoro. Sono alcuni dei punti che caratterizzano il contratto integrativo firmato dalla Brazzale spa con Fisascat Cisl e Uiltucs Uil, mediata dalla Confindustria vicentina.

Nell'accordo non rientra il baby bonus anche se è stato citato in parallelo nel documento.

«Quello su cui non sono d'accordo - sostiene Roberto Brazzale - è il fatto che la legge impone di siglare un accordo sindacale per dare un premio detassato, in questo caso attraverso il welfare.

Purtroppo questo è una modalità destinata alla permanenza di un sistema consociativo, a cui subordina l'ottenimento di benefici fiscali. Il baby bonus invece non rientra nell'accordo, perché per noi non è materia di accordo. Per noi si tratta di un dovere morale, che dovrebbe essere detassato dallo Stato, i sindacati non devono toccarlo. Tanto è vero che, a dirla tutta, da quando lo abbiamo annunciato ormai quasi un anno fa non è venuto

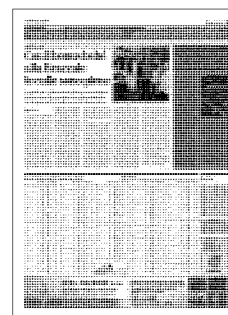


Lo stabilimento Brazzale a Zanè

da parte loro neppure un segnale di apprezzamento, mentre invece il consenso è stato così numeroso da averci addirittura sorpreso».

Quanto a riconoscimenti invece l'azienda ha portato a casa nelle scorse settimane quello della società Kpmg in Repubblica Ceca che ha decretato la Formaggeria Gran Moravia al primo posto per "esperienza" del consumatore fra i marchi di settore. «Nell'era dell'e-commerce che pure è molto importante - evidenzia Brazzale - il modello tipico della nostra tradizione, che vede al centro la relazione e l'interesse del cliente, è ancora vincente». **R.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAN BASSIANO. Messaggio unico dalla cerimonia religiosa a quella laica

Aprire e accogliere La città si festeggia e rinnova la sfida

Vescovo e abate: «Osare, non cedere all'indifferenza»
Sindaco e assessore: «Comunità e fiducia nel futuro»
In Sala da Ponte filmati e tecnologie multimediali

Lorenzo Parolin

Una città che vuole aprirsi: all'accoglienza, alla cultura d'avanguardia, alle nuove generazioni. E per ricordare che siamo nel 2018, anche alle tecnologie multimediali, in una cerimonia di S. Bassiano che ha visto l'uso di videoclip a profusione (tra tutti, la passeggiata nel museo della direttrice Chiara Casarin, in stile Alberto Angela). Tutto questo senza disperdere il senso di comunità che si percepiva alla fine dell'estate, a stretto giro dell'attentato di Barcellona in cui il 25enne Luca Russo ha perso la vita ed è stata gravemente ferita la fidanzata Marta Scomazon. È il messaggio che nella festa del patrono si è levato in mattinata da S. Maria in Colle e nel pomeriggio durante la consegna dei premi ai bassanesi benemeriti.

L'OMELIA. Alle 10 la celebrazione in duomo, presieduta dal vescovo Beniamino Pizzioli. «Bassano è sempre stata una città accogliente - ha dichiarato - e tale deve rimanere, specie in un momento come l'attuale, nel quale lo scramento di fronte alla comunità rischia di diventare indifferenza e allontanamento». Così, chiedendo alla città di «osare nell'essere comunità e



Platea gremita nella ristrutturata sala Da Ponte

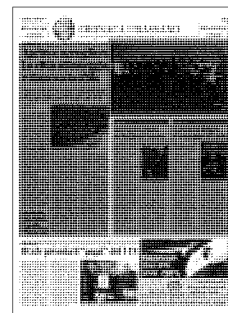
osare la pace» il vescovo ha esortato a «non dimenticare la vicenda tragica di Luca e Marta», ma anche a conservare la memoria del primo e del secondo conflitto mondiale, che tanto hanno segnato la storia cittadina. Parole che hanno riecheggiato l'invito dell'arciprete Andrea Guglielmi «a non cedere agli individualismi e ai deserti affettivi, vivendo il presente».

LE PREMIAZIONI. Alle 17 il secondo atto, con il tutto esaurito in sala Da Ponte. La sequenza di premiazioni è stata aperta dalle borse di studio ai laureati: quella intitolata a Virgilio Chini, per giovani medici, è andata a Eleonora Munaretto; quella voluta da Valentino Baccin è stata assegnata al neodottore in fisica, Davide Piras. Sociali e sanitarie, le benemeritenze assegnate all'associazione oncologica "S. Bassiano Onlus", a "Penelope Veneto" e al coordinamento "Bassano Città del Dono". Il clou verso le 19, con i premi "Città di Bassano" e "Cultura" all'ex prima-

rio del pronto soccorso, Giulio Bigolin, ideatore del primo numero telefonico per le emergenze sanitarie, e allo storico Paolo Pozzato. Fuori programma, la consegna alla comunità bassanese della bandiera di "Città europea dello sport" dalla Ue.

GLI AMMINISTRATORI. "Apertura" e "comunità" le parole chiave anche degli interventi del sindaco, Riccardo Poletto, e dell'assessore alla cultura, Giovanni Cunico. «Non possiamo dimenticare la tragedia di Barcellona - ha detto il primo cittadino - ma neppure la coesione di cui Bassano è stata capace nei giorni successivi. Da qui dobbiamo partire». Anche per far procedere spediti i lavori che attendono. Tra tutti il Ponte per il quale «siamo pronti a fare qualunque cosa». Cunico che, citando il filosofo Michel Foucault, ha definito il patrimonio di museo e biblioteca un «archivio delle possibilità dai quali ragionare pensando a tutta l'area bassanese». •

**Borse di studio
molto applaudite
Fuori programma
la consegna
della bandiera Ue
"Città dello sport"**



I giovani

La coraggiosa Marta a colloquio col Vescovo

È stata una festa di S. Bassiano nella quale hanno trovato spazio i giovani. Giovani come Marta Scomazzon, scampata all'attentato di agosto a Barcellona nel quale ha trovato la morte il fidanzato Luca Russo. Giovani come i neolaureati Eleonora Munaretto e Davide Piras, premiati con le borse di studio "Virgilio Chini" e "Valentino Baccin". Giovani come i tanti sportivi saliti virtualmente sul palco a seguito dell'assessore allo sport Oscar Mazzocchin e del consigliere Alessandro Faccio, a sventolare con loro la bandiera di "Città europea dello Sport". Marta Scomazzon dopo la celebrazione a S. Maria in Colle ha avuto un colloquio con il vescovo Beniamino Pizziol. «Sto studiando per il dottorato - ha dichiarato - e partecipo alla vita della comunità. Sento il dovere di ringraziare tutte le persone che in questi mesi mi hanno accompagnato e continueranno a farlo».

Nel pomeriggio, il premio Chini, destinato a laureati in medicina veneti o pugliesi, è stato assegnato alla tesi di ricerca con cui la neodottrissa Munaretto ha analizzato cure alternative alla chemioterapia. Il premiato dal



Il vescovo con Marta (da Tva)

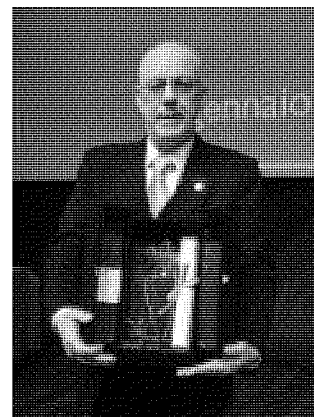
fondo Baccin, Davide Piras, è un neolaureato in fisica la cui tesi si occupa dell'orientamento della galassie e della loro relazione con la materia oscura. Il lavoro, risultato d'eccellenza, è già valso al futuro scienziato una pubblicazione internazionale. Da entrambi è arrivato un "grazie" con un filo di emozione a Bassano e ai bassanesi. Un simpatico fuoriprogramma ha coinvolto, infine, gli sportivi. Rappresentati dai testimonial Sammy Basso, Sergio Campana, Gabriella Dorio, Eyob Faniel e Maurizio Viscidi hanno idealmente ricevuto la bandiera europea che premia Bassano come città dello "Sport per tutti". • L.P.

I vincitori

L'emozione di Bigolin e il messaggio di Pozzato

Ha percorso i pochi metri per salire sul palco di sala Da Ponte col passo emozionante di un laureando pronto a ricevere la lode. Bassano lo ha accolto con un applauso fragoroso e lunghissimo, segno di un affetto vero e incondizionato. Così ieri il dottor Giulio Bigolin, primo primario del pronto soccorso cittadino, pioniere della medicina d'emergenza, dell'assistenza sociosanitaria e ideatore del 118 (che allora era il 20666), ha ricevuto il premio "Città di Bassano del Grappa".

Nel suo grazie ha pensato a tutti quelli che in oltre 40 anni di carriera gli sono stati accanto. «Senza di loro non avrei fatto nulla - ha spiegato Bigolin - spero di essere all'altezza di questo premio, che dedico agli amici autisti, infermieri e medici che hanno condiviso il mio percorso, a grandi uomini come il dottor Daniele Bernardi e all'autista Giovanni Bordignon. Ringrazio l'associazione italiana soccorritori. Auguro all'ospedale San Bassiano di continuare a lavorare per costruire servizi sempre più eccellenti. Dedico questo premio alla mia famiglia, ai miei genitori e ai miei tanti cugini». Gran finale con il premio



Il professor Paolo Pozzato

"Cultura" allo storico Paolo Pozzato, che tra le tante attività intraprese a sostegno della memoria storica ha pubblicato oltre 150 ricerche sulla Grande guerra e coordinato la mostra "Frammenti". «Bassano anche nei momenti terribili di cent'anni fa si è distinta per essere la città dell'ospitalità - ha spiegato - molto di quello spirito è presente anche nei bassanesi di oggi: è una cosa che dobbiamo ricordare e valorizzare». Prendendola di sorpresa, Pozzato ha dedicato il premio a Donata Grandesso, funzionario del Comune che ha presentato la serata: «E' stata lei il coach della mostra, tenace che nemmeno Gattuso». • F.C.



Il gruppo dei premiati, dalle giovani leve ai volontari ai personaggi insigni, insieme agli amministratori FOTOSERVIZIO CECCON

PROGETTO
Percorsi di pace
tra Vicenza e Palestina
Domani alle 17.15, in sala Bernarda a palazzo Trissino, si terrà l'incontro "Percorsi di pace", in cui si parlerà dell'esperienza di cultura, sanità e comunità tra Vicenza e la Palestina.



ALTAVILLA/1. I dati emergono dai conti dell'amministrazione comunale

Oltre 200 mila euro per proteggere i bimbi maltrattati

È quanto eroga il Comune alle
strutture protette che li ospitano
I minori hanno fra i 10 e i 16 anni
Il sindaco: «È un dovere tutelarli»

Luisa Nicoli

In Comune ad Altavilla quest'anno raddoppiano le spese per i minori ospitati in strutture protette da provvedimento dell'autorità giudiziaria. Costi che passano da 95mila a 202mila. Perché è aumentato il numero dei casi.

«Un'eccezionalità, una situazione casuale», dicono in Comune. Anche se il trend degli ultimi anni andava da 1 ad un massimo di 4 bambini e invece da dicembre 2017 i minori in comunità protette sono 7, oltre ad un paio di mamme. Situazioni di forte disagio, di maltrattamenti o comunque di bambini a rischio

violenze. I minori ospitati in strutture per provvedimento dell'autorità giudiziaria a spese dell'Amministrazione hanno dai 10 ai 16 anni e sono cinque extracomunitari e due italiani.

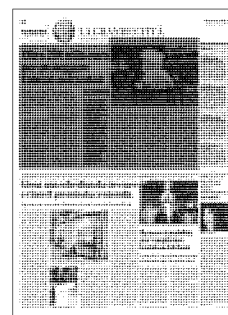
«I minori tutelati dal giudice vengono allontanati dalle famiglie per uno stato di pregiudizio, ovvero per maltrattamenti subiti, perché c'è il rischio che accada o perché assistono a violenze su uno dei familiari – spiegano ai servizi sociali – mai solo per motivi economici. Perché in questo caso intervengono le reti di sostegno del Comune. E del territorio. Non sempre tra l'altro nelle situazioni in cui interviene l'autorità giudiziaria c'è anche il disagio econo-

Il caso

BAMBINE DALLA NONNA

Il Comune sta seguendo anche gli sviluppi del caso delle due bambine di 6 e 10 anni figlie della 37enne di origine moldava, aggredita e accoltellata ad inizio gennaio dal compagno. Uomo che poi era fuggito portando con sé la bambina più piccola, prima di essere fermato e arrestato dai carabinieri nei pressi di Mantova. La donna, gravemente ferita, si è salvata.

«Fortunatamente le due figlie della donna accoltellata sono state intanto affidate alla nonna – dice il sindaco Claudio Catagini – ed è un bene che possano restare nel circuito familiare piuttosto che essere portate in una struttura protetta». L.N.



444.396.333 | E-mail: redazione@ilgiornaledivicenza.it



Un bimbo seduto in altalena in un parco pubblico. Sono in aumento i casi di bambini maltrattati. ARCHIVIO

mico. Dietro ci possono essere problemi psichiatrici, di consumo di alcol e droghe. Ma anche situazioni senza abuso di sostanze. Perché la violenza in famiglia non è legata necessariamente alla povertà o alle dipendenze».

Di certo c'è che a parte la questione economica, un minore in struttura protetta costa al Comune 100 euro al giorno, c'è la preoccupazione per il futuro dei bambini.

«È un dovere morale occuparsi e difendere i minori in queste situazioni – dice il sindaco Claudio Catagini – e le nostre assistenti sociali sono attente nel segnalare i casi difficili. Ovviamente si cerca, se e dove possibile, di reintegrarli in famiglia. Spesso però i

bambini in struttura protetta non hanno una rete familiare di sostegno, per questo si arriva al provvedimento di tutela del giudice per l'ospitalità in strutture protette. Perché non ci sono altri parenti in grado di occuparsi di loro. La preoccupazione c'è, speriamo che numeri così importanti siano solo transitori. Voglio lanciare un appello alle famiglie: pensate al bene dei vostri figli, cercare di risolvere le problematiche senza litigi e violenze. Certo per il Comune il costo dei bambini in struttura protetta pesa sul bilancio. Ma facciamo di necessità virtù per sostenerli e trovare le risorse».

La spesa prevista per il 2018 infatti è di 202mila euro, ma

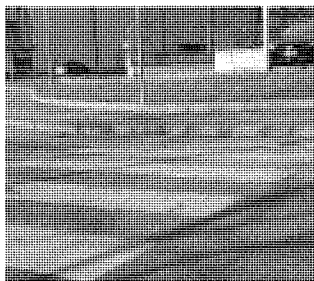
non è semplice stimare i costi.

«Non possiamo sapere quanto tempo i minori resteranno in comunità. Dipende molto dalla motivazione per cui è scattata la tutela. In un paio di casi ci sono anche le mamme con i figli – precisano in comune – sul territorio ci sono comunque i servizi sanitari delle Ulss che lavorano sul recupero delle capacità genitoriali. E si valutano tutte le ipotesi. Nel caso di extracomunitari anche la possibilità di un ritorno nel paese d'origine, con un progetto di sostegno economico, se fosse ovviamente la soluzione migliore. L'interesse del bambino è preminente». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALDAGNO

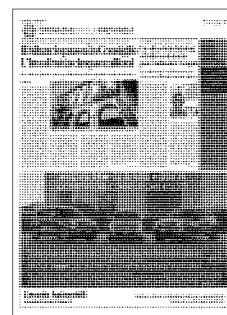
Disabili La giunta abbassa i marciapiedi



Marciapiedi troppo alti. V.M.

Dopo i sopralluoghi dei tecnici comunali si mettono in preventivo gli interventi per procedere all'abbattimento delle barriere architettoniche rilevate. Gli abbassamenti dei marciapiedi, con una spesa di 9.300 euro, serviranno anche a rendere più sicuri gli attraversamenti pedonali. I punti che sono stati individuati con priorità sono nel quartiere Oltre Agno, in via Soster, in via Duca d'Aosta, in via Lungo Agno Manzoni con l'ospedale, le scuole e una casa di riposo e alle Borne in via Postumia. Nella cifra complessiva sono stati previsti 750 euro che potranno servire per abbassamenti che non sono stati già preventivati. «Questi interventi sono il frutto di controlli degli uffici ma anche di segnalazioni dei cittadini -spiega l'assessore ai lavori pubblici Granello-». ● **VE.MO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARZIGNANO. Il Comune farà da punto di riferimento per tutto l'Ovest

Inclusione sociale Quattro assunzioni e ufficio itinerante

Con 400 mila euro del Ministero
sarà formato un gruppo di lavoro
Lo sportello ruoterà su tre sedi
Bevilacqua: «Attivazione a breve»

Luisa Nicoli

Una task force per il Reddito di inclusione sociale-Rei con quattro nuove assunzioni. Il comune di Arzignano, indicato come capofila dell'Ovest Vicentino, ha ottenuto 415 mila euro di finanziamento per attivare i punti di accesso facilitati per il Rei, incrementando il personale chiamato a far fronte alle domande che arriveranno ai Comuni. Ad Arzignano già quasi 120 cittadini si sono presentati agli uffici per informazioni. La conferma del contributo, dopo la stipula della "Convenzione di sovvenzione" firmata dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali, è arrivata in questi giorni. «Il progetto di fine 2016, poi approvato lo scorso

anno dal Ministero, era stato presentato dall'allora conferenza dei sindaci dell'Ulss 5 - spiega l'assessore ai Servizi sociali Alessia Bevilacqua - e chiedeva, in vista dell'introduzione del Rei, un finanziamento per potenziare il personale del sociale nel territorio. La gestione è stata poi trasferita ai Comuni con Arzignano capofila per l'Ovest Vicentino». I 415 mila euro in arrivo da Roma verranno utilizzati per l'assunzione di quattro persone: due assistenti sociali, un amministrativo e un educatore, quest'ultimo in particolare per l'inserimento lavorativo. «Attiveremo uno sportello ad Arzignano - continua Bevilacqua - operativo per alcuni giorni qui come riferimento del distretto centro dell'Ove-

st Vicentino. Ma sarà una sorta di sportello itinerante, che per parte della settimana sarà anche nell'area nord e sud del territorio di competenza. C'è un gruppo di lavoro e ci stiamo confrontando con gli altri Comuni per la disponibilità degli spazi. Bisogna partire presto».

Le domande per il reddito di inclusione sociale possono infatti essere presentate dal 1° dicembre 2017. E il Rei è partito dal 1° gennaio: oltre ad un sostegno economico prevede anche un progetto personalizzato, che va predisposto per ogni utente, di

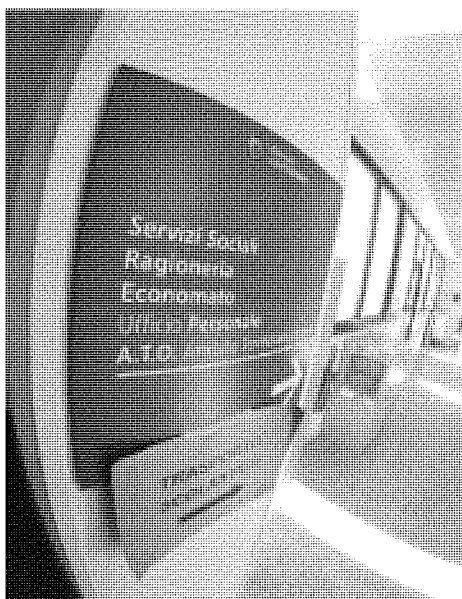
reinserimento sociale e lavorativo. «Già dal 1° dicembre solo per Arzignano sono 118 le persone che si sono rivolte agli uffici per ritirare i modelli - spiega l'assessore Bevilacqua - su cui comunque ci saranno da verificare i requisiti. Con il precedente Sia-Sostegno per l'inclusione attiva, ad Arzignano erano una decina i nuclei familiari aventi diritto. Il flusso importante arriverà da febbraio, quando le famiglie avranno il reddito Isee di riferimento per fare domanda. Cercheremo di partire il prima possibile». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sussidio

SOSTEGNO E PROGETTI

Il Rei-Reddito di inclusione sociale è una forma di sussidio rivolto a chi si trova in situazioni di particolare difficoltà. Introdotto dal 1° gennaio, è composto di due parti: un assegno mensile, con importo variabile secondo tra l'altro le dimensioni del nucleo familiare, e un progetto personalizzato di reinserimento sociale e lavorativo. Possono accedere al Rei le famiglie con valore Isee non superiore ai 6mila euro, e patrimonio immobiliare, esclusa la prima casa, non superiore ai 20mila euro (6mila euro per i nuclei composti da una persona e a 8mila da due). Precedenza alle famiglie con figli minorenni o disabili, donne in gravidanza e disoccupati over 55 anni. L.N.



In arrivo un potenziamento di organico per gestire il Rei. ARZIGNANO



GALLIO. Sono le voci più rilevanti del bilancio di previsione del 2018

Nuova piazza Giardini e più fondi per il sociale

Per anziani e famiglie stanziati ben 280 mila euro

Oltre 350 mila euro per il sociale e 766 mila euro di investimenti sul territorio, tra cui il rifacimento dei giardini. Sono le voci che spiccano nel bilancio di previsione di Gallio per il 2018.

La spesa per il sociale è aumentata di quasi 100 mila euro negli ultimi due anni e indica quanto necessitino di aiuto in particolare le due fasce più deboli, bambini e anziani. Circa 280 mila euro dei fondi destinati al sociale saranno infatti spesi per il sostegno degli anziani nelle case di riposo e per interventi di tutela dei bambini, contribuendo ai costi di mense e trasporti scolastiche, libri e rette a cui le famiglie non riescono più a fare fronte.

«Sono dati che ci fanno pensare – commenta il sindaco Emanuele Munari –. L'economia locale fa fatica a garantire una vita dignitosa a tanti cittadini e quindi tutta l'amministrazione comunale ha ritenuto prioritario il sostegno alle famiglie: meglio una buca in più sulle strade che sapere un compaesano in difficoltà».

Due investimenti importanti invece impegneranno il Comune nel 2018. Il primo è la realizzazione di una rotonda all'ingresso del paese, lungo



Un rendering della nuova piazza di Gallio

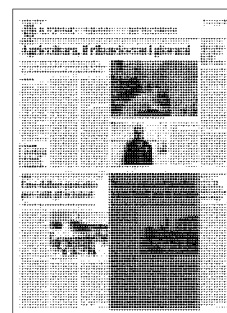
la strada provinciale 72, che collega Gallio con la provinciale della Fratellanza. Un'opera da 200 mila euro ritenuta fondamentale per la sicurezza stradale, visto il cospicuo numero di incidenti registrati in quel tratto. Metà del costo sarà sostenuta dalla Provincia e l'altra metà con fondi comunali.

Altro investimento, questo da 550 mila euro, coperto con i fondi di confine, sarà il rifacimento della piazza Giardini, in centro storico, per il quale l'amministrazione comunale aveva anche indetto un concorso di idee per valo-

rizzare l'area adiacente il palazzo municipale, dove si svolgono numerose manifestazioni. Il progetto, che ha riunito varie idee, è già in fase esecutiva e a breve dovrebbe essere indetto il bando.

«Assieme al progetto giardini – illustra Munari – provvederemo a piccoli interventi manutentivi ai trampolini di salto con gli sci del Pakstall e stiamo lavorando assieme a un privato a un piano di valorizzazione della Val di Nos, dove sorgerà un parco naturalistico con numerosi servizi a favore dei turisti». ● G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INIZIATIVE, MOSTRE ED EVENTI A MAROSTICA SABATO 27 GENNAIO 2018

Oggi ricordiamo la Shoah perché non accada mai più

La giornata della memoria 2018, il prossimo sabato 27 gennaio, si preannuncia ricca di iniziative a Marostica.

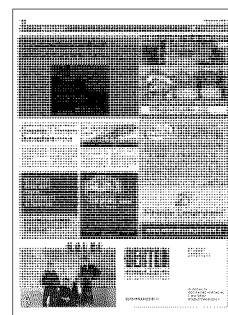
Si intitola, infatti, "Ricordiamo - Perché non accada mai più", l'esposizione organizzata da ANFFAS Bassano, in collaborazione con il Comune di Marostica e il patrocinio della Fondazione Banca Popolare di Marostica - Volksbank, che verrà inaugurata proprio sabato 27 gennaio, alle ore 9.00 e che proseguirà fino al prossimo 4 febbraio 2018. Ad ospitare l'evento saranno le sale espositive del Castello inferiore di Marostica, che apriranno al pubblico tutti i giorni, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore



18.00.

Nell'ambito dell'iniziativa, si potrà assistere alla proiezione in continuo del documentario "Mea Culpa", mentre la mostra documenterà le atrocità dell'operazione Aktion T4 voluta da Hitler, nel 1939, per eliminare bambini e adulti disabili, in nome della purezza della razza e del risparmio di risorse economiche. Fu una sorta di mostruosa prova generale della Shoah, con un tributo di 300.000 vittime.

Sempre il 27 gennaio, inoltre, l'aula magna dell'istituto comprensivo di Marostica ospiterà, dalle ore 10.30 alle ore 12.30, l'incontro "Sentieri di fuga - La presenza ebraica nel nostro territorio dal 1941 al 1943". Dopo l'intervento introduttivo di Paolo Taggini, autore del libro "Le poche cose. Dal rifugio all'inganno", verranno presentati i lavori delle classi terze medie dell'istituto comprensivo di Marostica. Entrambi gli eventi sono aperti alla cittadinanza.



Lettere

VOLONTARIATO

«Non freniamo chi vuole aiutare i gruppi sportivi»

Volevo portare l'attenzione sul sistema volontariato di cui si parla e a volte si straparla sull'importanza e i benefici senza poi accorgersi delle difficoltà che le varie associazioni stanno affrontando, in primis, la burocrazia latente e pressante che fa sì che sia sempre più difficile organizzare ed operare scontrandosi con vincoli che condizionano lo svilupparsi e realizzarsi delle attività. Provare oggi ad organizzare un evento che sia sportivo o extra è un test che si porta a conclusione solo con la buona volontà e tenacia di chi opera, si lotta su permessi, concessioni, deroghe, regolamenti, costi. Tutto ciò può essere considerato visti i periodi che stiamo vivendo ma dovrebbero nello stesso tempo non essere totalmente a carico di chi ha il coraggio di proporre e di persone, non sempre di primo pelo, che oltre alla volontà e passione si debbono fare carico di responsabilità a cui la burocrazia non fa sconti e se tutto va bene anche alle critiche di chi è solo spettatore esterno che non conosce cosa passa dietro le quinte. La filosofia imperante e diffusa dei nostri giorni è cercare di coinvolgere di traghettare esperienze e attività verso le nuove leve e generazioni ma ci stiamo accorgendo che in questo mare tempestoso sulla barca del volontariato e anche in altri settori sociali i traghettatori sono ancora ai ...remi. La complessità di gestione strutture e manifestazioni, visto quello che comportano e prevedono è sempre più demandata a organizzazioni di volontariato salaria-

to che sono le cooperative, meritorie però giustamente debbono sopravvivere e come tale hanno dei costi che poi ricadono sugli utenti. Di questo soffrono soprattutto le società sportive con gli impianti di attività che stanno diventando costosi e a volte per questo utilizzati solo da chi lo fa per hobby o moda questo aggrava le difficoltà croniche delle società sportive sia dal punto di vista economico che di organici ridimensionano le attività ed il conseguente coinvolgimento giovanile. Attualmente lo sport vive un momento di riflessione e crisi, sempre di più si vive nelle segreterie più che sui campi o in palestra, i vincoli sono tanti e molte volte disaffezionano e scoraggiano chi ancora ha passione e voglia di dedicarsi ai giovani, i costi sono alti e gli aiuti scarsi con federazioni ed enti pubblici che a volte sembrano lontani dalla realtà che stiamo vivendo offrendo oltretutto strutture ed impianti sempre più fatiscenti e poco aggiornati. Le regole sono necessarie e aiutano a migliorarsi è chiaro che tutto si sta evolvendo che oramai siamo in un sistema dove l'improvvisazione non può essere considerata così pure la sola buona volontà. Chi si presta a fornire la propria disponibilità e supporto senza chiedere compensi ma solo la soddisfazione di fare qualcosa di utile per la società nei vari settori va considerato come un bene comune e non frenato da cavilli, oneri, solidarietà a parole.

Mario Cocco
Montorso

